

# Materie prime: rincari oltre il 30% Solo l'import può fare da calmiera

ROMA - L'intensità dell'impatto dello sviluppo dell'industria dei biocarburanti sui prezzi agricoli è determinata dal rapporto tra la domanda delle materie prime agricole usate per produrli (che chiameremo «domanda addizionale», in quanto va ad aggiungersi a quella per la produzione di alimenti e mangimi) e la disponibilità delle stesse sul mercato europeo (produzione interna più saldo tra importazioni ed esportazioni).

La grandezza della domanda addizionale negli anni a venire sarà determinata dall'espansione della capacità di produzione di biocarburanti nella Ue, ovvero dal numero di fabbriche (in costruzione e in progetto) destinate a entrare in attività, e dalla dimensione di queste. L'ampiezza dell'espansione sarà a sua volta influenzata dalle aspettative degli operatori sui prezzi agricoli: più si prevede che questi saranno elevati, più saranno i progetti che non trove-

ranno realizzazione, e più probabile sarà un ridimensionamento della capacità degli impianti che saranno comunque costruiti. Nello studio d'impatto commissionato dalla Dg Impresa e Industria (vedi box) è stato stimato che la capacità di produzione di biodiesel nella Ue-25 potrebbe raggiungere i 17 milioni di tonnellate nel 2010 (con un aumento di 10 milioni rispetto al 2006), mentre per il bioetanolo si arriverebbe nello stesso anno a 9 milioni di tonnellate (contro meno di 2 milioni nel 2006). Alla luce degli aumenti dei prezzi agricoli registrati nei mesi successivi alla conclusione dello studio, l'effettiva espansione della capacità produttiva del settore potrebbe però essere molto più ridotta (sono infatti sempre più frequenti le notizie riguardanti il «congelamento» o addirittura l'accantonamento di vari progetti, specie per impianti di grande capacità).

Se tradotta in termini di domanda addizionale delle varie materie prime necessarie, l'espansione del settore del biodiesel nelle proporzioni di cui sopra si tradurrebbe (vedi tabella) in una maggior richiesta di circa 23 milioni di tonnellate di semi oleosi (prevalentemente colza, e in minor misura girasole e soia). L'espansione del settore del bioetanolo genererebbe invece una domanda addizionale di 9,5 milioni di tonnellate di frumento, 5 milioni di orzo, 4 milioni di mais e 14,5 milioni di bietole.

A fronte di simili aumenti della domanda, l'agricoltura europea potrebbe avere difficoltà ad aumentare la propria offerta, sia perché la disponibilità di terre arabili nella Ue è pressoché fissa, sia perché è difficile ottenere e consolidare in pochi anni aumenti significativi della produttività media per ettaro. Gli spazi più rilevanti per un riarrangiamento del sistema d'of-

ferta agricolo europeo sono dati in primo luogo dall'ormai probabile abolizione del set aside, che potrebbe liberare circa 4 milioni di ettari (dalla produttività peraltro molto variabile) da destinare anche a colture energetiche, e in minor misura da un'espansione delle superfici destinate a quest'ultime ai danni di colture con dinamiche di prezzo meno favorevoli.

L'intensità dell'impatto della domanda addizionale sui prezzi agricoli dipenderà ovviamente anche dalla misura in cui essa sarà coperta da importazioni (di materie prime agricole, oli vegetali ed etanolo) provenienti da Paesi terzi. Nello studio d'impatto si è assunto che il 50% della domanda addizionale sarebbe stato comunque soddisfatto da importazioni.

L'impatto sui prezzi misurato nello studio è di tipo strutturale a breve-medio termine; non considera cioè l'effetto di fattori estranei all'espansione

## L'impatto dei biofuel su prezzi

(Aumento dei prezzi dei prodotti agricoli al 2010 dovuto alla domanda di biofuel)

Prodotto agricolo	Domanda addiz. al 2010 (mln tonn.)	Prezzo medio 2003-05 (€/tonn.)	Impatto sui prezzi al 2010 (%)
Semi oleosi*	23,6	235	33,5
Grano tenero	9,5	124	17,2
Orzo	4,8	118	17,8
Mais	4,2	136	15,9

\* Media ponderata tra colza, girasole e soia  
(Fonte: elaborazione Areté su dati Ue)

dell'industria europea dei biocarburanti (aumento della domanda di materie prime agricole in altri settori, andamento della campagna agricola e così via), ma il solo effetto della domanda addizionale di materie prime per la produzione di biocarburanti stimata per il 2010. Va sottolineato inoltre che le variazioni di prezzo sono stimate per mercati di riferimento (Francia e Germania nel caso dei cereali, mercato mondiale per i semi oleosi) e riferite ai valori medi del triennio 2003-2005. Nello scenario di breve-medio termine oggi più plausibile (ovvero in caso di abolizione del set aside) è stato

stimato che nel 2010 la sola espansione dell'industria dei biocarburanti europea darebbe luogo ad aumenti di prezzo - rispetto alla media 2003-2005 - di oltre il 30% per i semi oleosi e del 15-18% per i cereali (vedi tabella).

Va comunque ribadito che gli elevati prezzi agricoli attuali probabilmente conterranno l'aumento della capacità produttiva nell'industria europea dei biocarburanti, con conseguente ridimensionamento della domanda addizionale, e quindi anche degli impatti sui prezzi agricoli stimati nello studio.

**Mauro Bruni**  
Areté Srl